

Politica

19 Febbraio 2021

Zona arancione: "Cambia il governo, ma non il metodo. Chiusure comunicate sempre un giorno per l'altro"

Ristoranti e bar chiusi anche a pranzo, con i posti ridotti prenotati da tempo e le materie prime acquistate. "Lasciateci lavorare, non siamo noi gli untori"



19 Febbraio 2021 Il governo Draghi come il Conte II comunica un giorno per l'altro le misure antiCovid. Lo ha fatto per lo sci, con i gestori degli impianti che avevano investito per poter riaprire e 24 ore prima si sono sentiti dire che non era più così. Da domenica accade per ristoranti e bar, che avevano i ridotti tavoli prenotati da tempo e le cucine rifornite delle materie prime. A nulla sono valse le proteste delle associazioni di categoria, Confcommercio e Confesercenti, reduci da una manifestazione di piazza neanche 10 giorni fa. I rispettivi presidenti Mauro Mambelli e Monica Ciarapica chiedevano di lasciare lavorare le imprese. Nel giorno di San Valentino, la domenica a pranzo, ripetevano "rispettiamo le regole, non siamo noi gli untori", "servono più vaccini e protocolli aggiornati per evitare contagi". E avevano la 'speranza' che le regole potessero prevedere l'apertura serale nelle zone gialle e quella a pranzo nelle zone arancioni. Nulla di tutto ciò.

Ecco cosa accade da domenica

Chiudono i ristoranti (compresi bar, pasticcerie, gelaterie ecc.). E' vietato consumare cibi e bevande all'interno dei ristoranti e delle altre attività di ristorazione e nelle loro adiacenze. Dalle 5 alle 22 è consentita la vendita con asporto di cibi e bevande, in questo modo: dalle 5 alle 18, senza restrizioni; dalle 18 alle 22, è vietata a chi svolge come attività prevalente quella di bar senza cucina o commercio al dettaglio di bevande. La consegna a domicilio è consentita senza limiti di orario. È consentita, senza limiti di orario, anche la consumazione di cibi e bevande all'interno degli alberghi e delle altre attività ricettive, per i soli clienti che vi alloggiano.

Centri commerciali chiusi, fatta eccezione per alimentari, farmacie, tabacchi, edicole.

Gli spostamenti verso altri Comuni sono vietati se non per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità e motivi di salute. E' sempre consentito il rientro nella propria residenza. Dal 16 gennaio 2021 è venuta meno l'esclusione delle seconde case ubicate dentro e fuori regione dal novero delle proprie abitazioni cui è sempre consentito il rientro. Resta in vigore anche il "coprifuoco": dalle ore 22 alle 5 sono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute.

[LEGGI QUI](#) ▢

© copyright la Cronaca di Ravenna